

DOCUMENTO FINALE DIREZIONE NAZIONALE

Bologna 11 settembre 2019

La Direzione Nazionale dell'Anaa Assomed riunita a Bologna il 11 settembre 2019 approva la relazione del Segretario Nazionale e l'operato della delegazione trattante che ha portato il 24 luglio 2019 alla sigla di una preintesa sul rinnovo del CCNL 2016-2018.

La Direzione Nazionale ritiene che un giudizio di merito sul testo della preintesa non possa non tener conto del momento particolare che attualmente sta vivendo il Servizio Sanitario Nazionale, minato dal sottofinanziamento, da un tentativo, nemmeno più nascosto, di privatizzazione, da una ricerca spasmodica di maggiore autonomia regionale, dalla carenza di medici specialisti. E della complessità del contesto caratterizzato da scarsità di risorse, stabilite dalle leggi di bilancio a suo tempo emanate, e da un perimetro legislativo immodificabile, che ha scaricato su di noi tutta la avversione coltivata verso il pubblico impiego. In tale situazione, le OOSS si sono viste obbligate ad operare delle scelte, che hanno privilegiato il sistema delle carriere e la monetizzazione del disagio, garantendo altresì il consolidamento e la valorizzazione economica delle parti fisse (tabellare e posizione) dello stipendio, per conseguire benefici aggiuntivi (extracontrattuali) sulla pensione e sulla liquidazione. Appare meritevole e condivisibile la scelta di portare l'indennità di guardia a 100 euro per turno (120 per il pronto soccorso).

Un contratto che arriva 7 mesi dopo la sua scadenza fisiologica, in un momento di grave crisi del Paese e del SSN, privato delle risorse necessarie per garantire il diritto alla salute dei cittadini e livelli retributivi dei professionisti coerenti con la gravosità e la rischiosità del loro lavoro, non poteva certo, da solo e da subito, mettere rimedio ai guasti provocati da 10 anni di stasi.

La Direzione Nazionale valuta la firma contrattuale come il primo tempo di una partita che andrà ora giocata nella contrattazione decentrata, in una prospettiva lunga che mira fin da ora al CCNL 2019-2021 che dovrà puntare al miglioramento delle condizioni di lavoro, compresi i livelli retributivi, potendo contare sulle maggiori risorse economiche frutto delle nostre battaglie sulle leggi di bilancio 2018 e 2019. Comma Gelli e recupero della indennità di esclusività nella massa salariale dei medici e dei sanitari sono risultati delle nostre iniziative. Dal prossimo contratto gli aumenti saranno calcolati su tutta la massa salariale, compresa l'indennità di esclusività, trasformando in norme di legge quella che era una dichiarazione congiunta nei contratti in norma di legge. È stato così salvaguardato il futuro della contrattazione per i giovani, in un combinato disposto con l'incremento dei fondi accessori garantito dal comma 345 alla legge di bilancio 2018.

Un contratto dopo 10 anni di blocchi e di tagli, è una ripartenza e un ritorno alla normalità, una necessità per ripristinare la fisiologia delle relazioni e delle prerogative sindacali. Attendere oltre sarebbe stato vano, velleitario, controproducente e del tutto irresponsabile, considerato il

quadro politico ed economico del Paese. Le sigle rappresentative di oltre 3/4 dei medici hanno responsabilmente sottoscritto il contratto per ripartire da una base migliore.

Se l'aumento economico, medio a regime di 217 euro lordi per 13 mensilità, sul tabellare e quindi uguale per tutti, è certo modesto, occorre ricordare che esso deriva dalla stessa percentuale di aumento destinata dal Governo, e dalle Regioni, a tutto il pubblico impiego, sia della Dirigenza che del comparto. In linea anche con gli aumenti della medicina convenzionata. L'attenzione al sistema delle carriere determina una progressione economica verticale per tutti, non solo dopo 5 e 15 anni ma ed anche dopo 20 anni di servizio, oltre alla previsione di 9.000 nuovi incarichi dotati di valori economici di posizione fissa che si intrecciano con quelli di direzione di struttura.

Ma per i giovani è stato fatto di più. È stato riconosciuto loro il diritto ad un incarico, ad una retribuzione di posizione fissa di 1.500 euro, ed al recupero dell'anzianità di carriera. Tutti i periodi lavorati anche discontinui e a tempo determinato diventano utili per il raggiungimento delle soglie di anzianità con relativo trattamento economico, sia per la retribuzione di posizione fissa (a 5, 15 e 20 anni) che per l'indennità di esclusività di rapporto (a 5 e 15 anni). Per moltissimi si tratta di una vera e propria ricostruzione di carriera che determina un anticipo automatico dei traguardi professionali ed economici, segnando una netta discontinuità rispetto ai contratti dei medici degli ultimi 25 anni, sanando una grave ingiustizia.

Ed i meno giovani godranno di vere e proprie risorse extracontrattuali, derivanti dal trasferimento di parti variabili dello stipendio su parti fisse con evidenti benefici previdenziali e sul TFS. In particolare, la soppressione del differenziale sui minimi (non utile per il TFS), integralmente confluito nella posizione fissa (utile per il TFS), comporta un notevole incremento delle liquidazioni a partire dal 1 gennaio 2020.

La Direzione Nazionale ritiene che altri elementi vadano apprezzati, quali le nuove tutele, che rendono possibile l'erogazione di salario intero, compreso il trattamento accessorio, nel periodo di congedo di maternità e di paternità, la creazione di un organismo paritetico tra sindacati ed aziende, che potrà esonerare da guardie e reperibilità il personale con più di 62 anni ed implementare dal 3 al 7% la percentuale di contratti a tempo determinato, una netta distinzione tra responsabilità disciplinare e dirigenziale, il blocco della deroga richiesta alle 11 ore di riposo, la rimessa al mittente dei tentativi di limitare la libera professione intramoenia o di collegarla impropriamente alle liste di attesa. La salvaguardia dell'"obbligo dell'integrale destinazione delle risorse nell'anno di riferimento" contro impropri e opportunistici comportamenti delle aziende.

La Direzione Nazionale ritiene che non ci sia tempo da perdere in polemiche inverosimili o all'inseguimento di fake news. Un duro lavoro di applicazione, con particolare riguardo al recupero delle anzianità e al varo delle nuove posizioni con i relativi valori economici, attende le

organizzazioni sindacali responsabili, cui spetterà riprendersi un ruolo sugli atti e le decisioni a valenza generale delle Aziende.

La Direzione Nazionale è consapevole che non tutte le aspettative degli iscritti trovano immediata soddisfazione. Ma la contrattazione aziendale, cui tocca esercitare un ruolo da protagonista, e non da spettatore passivo, nelle scelte attuative, potrà intervenire in un cantiere aperto per completare il lavoro avviato, intervenendo a livello economico e normativo. E facendo tutto il possibile per non perdere la RIA dei cessati.

I contratti peggiori sono quelli non applicati. Perciò la Direzione Nazionale impegna gli organismi statutari a tutti i livelli ad evitare un tale destino a quello appena nato, al riparo da interpretazioni fantasiose ed interessate, per rendere attuali le molte novità di un contratto di ripartenza, ed a discutere e preparare fin da ora la piattaforma per il CCNL 2019-2021. Che dovrà completare il percorso iniziato e ripensare le stesse modalità contrattuali. Ora tocca comunicare il Ccnl ad iscritti e non iscritti, per mettere tutti i medici in grado di capire la portata di quanto abbiamo fatto.